

101 COSTANTINI DOMENICO. Tarquinia. (n. 3)

S. Angelo - Vetralla, 30 settembre 1749. (Originale AGCP)

Paolo è particolarmente contento che il Sig. Domenico gli abbia ottenuto il permesso di tenere la Missione a Tarquinia. Egli la considera come “una delle più grandi opere accette a Sua Divina Maestà”. Il Sig. Domenico ha un grande, doppio merito, sia perché ha fatto una efficace mediazione e poi perché si è impegnato a dare ospitalità ai quattro missionari. Certamente la sua “elemosina” ascenderà come profumo gradito al cospetto di Dio che lo ricompenserà abbondantemente.

I. M. I.

Molto Ill.re Signor mio P.ne Colendissimo,

complicata nella di Lei carissima ho ricevuto ier sera la lettera del Sig. Vicario Generale, a cui rispondo la qui acclusa, e l'accerto che sarà servito con la Santa Missione¹ in cotesta Ill.ma Città, dove vengo al sommo volentieri, perché spero frutto indicibile per i meriti della Ss.ma Passione di Gesù Cristo.

O carissimo Sig. Domenico, quanto ha gradito Dio la di Lei cooperazione per tal Missione! Io credo che questa sia una delle più grandi opere accette a Sua Divina Maestà. Lei ricevendo i missionari fa elemosina a tutt'il popolo, e può credere che più del solito ascenderà al divino cospetto.²

Scrivo in fretta che ho da fare assai perché devo partire per Fabrica³ con i noti compagni per la Missione, qual terminata darò gli ultimi avvisi.

Il P. Gio. Battista e il P. Antonio *et omnes*⁴ lo salutano. Gli operai saranno quattro come desiderano.

L'abbraccio in Cristo Gesù e sono di vero cuore

di V. S. Molto Ill.re

S. Angelo di partenza ai 30 settembre 1749

Aff.mo Servo Obbl.mo

Paolo D. †⁵

Note alla lettera 101

1. La Missione di Tarquinia (VT), voluta dal Card. Pompeo Aldrovandi, vescovo di Montefiascone (VT), alla cui diocesi apparteneva allora anche la soprannominata città, fu tenuta dall'8 al 23 novembre 1749.
2. San Paolo della Croce riferisce spesso e volentieri questo pensiero, unendo fra loro vari richiami biblici (cf. lettera n. 45, nota 4).
3. Nella prima metà dell'ottobre 1749 Paolo tenne la Missione a Fabrica di Roma (VT), durante la quale fu ospite dell'amico e benefattore Stefano Cencelli, il quale testimoniò che la Missione "riuscì fruttuosissima". Subito dopo Paolo passò a predicarne un'altra a Corchiano (VT), che terminò il 28 ottobre. Quel mese di ottobre doveva essere veramente d'oro e la natura presentarsi in un aspetto particolarmente piacevole e splendente, per così dire "primaverile", perché Paolo, nell'andare da Fabrica a Corchiano, colpito dalla soave bellezza dell'ambiente, fu rapito in estasi (cf. lettera n. 26, nota 3).
4. "E tutti". Tutta la comunità di S. Angelo lo saluta. P. Giovan Battista e P. Antonio sono i fratelli di Paolo. La Missione di Tarquinia fu tenuta dai tre fratelli Danei e da P. Marcaurelio Pastorelli.
5. Paolo usa volentieri firmarsi con la sigla maiuscola, la quale significa "Paolo della Croce" e non "Paolo Danei".